

Katia de Simone e Piero Moscone
Associazione Culture Tracks (a cura di)

**“Il Nord verso l’Abruzzo
La Scuola di Kristian Zahrtmann ed i suoi
protagonisti”**

INTRODUZIONE

La Fondazione Pescarabruzzo è orgogliosa di presentare questa sua nuova pubblicazione: "Il Nord verso l'Abruzzo: la Scuola di Zahrtmann ed i suoi protagonisti". Il volume nasce dal felice connubio che da anni ci lega all'associazione culturale pescarese "Culture Tracks", curatrice di numerosi eventi dedicati all'affascinante testimonianza artistica dei tanti pittori che furono ripetutamente ospitati nel piccolo borgo abruzzese di Civita d'Antino durante oltre un trentennio a cavallo tra la fine del diciannovesimo e l'inizio del ventesimo secolo. Le circa 50 opere finora da noi acquisite sono testimonianza del nostro profondo interesse per questa esperienza.

La Fondazione si è lungamente impegnata a far luce su questo tema attraverso l'organizzazione, nel corso degli ultimi anni, di numerose mostre, pubblicazioni e convegni. La prima esposizione "Il lungo viaggio dal Nord" ha raccolto, nel 2009, oltre 30 opere originali di collezionisti privati. Il riscontro di pubblico e l'interesse suscitato da questo "viaggio dimenticato" ci hanno stimolato all'ulteriore valorizzazione degli artisti danesi di Civita d'Antino mediante l'acquisizione di varie opere originali. Nell'anno 2011, nuovi studi hanno portato alla luce le lettere scritte dal borgo abruzzese dal maestro Kristian Zahrtmann, lettere che esprimono profondo amore per il nostro territorio, la nostra gente e la semplicità della vita quotidiana dell'Abruzzo dell'epoca. Il risultato è stato la pubblicazione del volume "Lettere da Civita d'Antino", accompagnata da una splendida mostra dei primi quadri acquisiti dalla Fondazione. Un altro prestigioso evento è stato promosso negli ultimi anni presso il Museo Hendrik Christian Andersen di Roma, dove l'esposizione di oltre 50 opere, di cui 32 della stessa Fondazione, ha ripercorso i contributi dei principali pittori scandinavi protagonisti di questa straordinaria esperienza nella nostra regione. Il catalogo "Impressionisti danesi d'Abruzzo", curato da Manfredo Ferrante, Marco Nocca e James Schwarten, ne documenta le suggestioni in maniera encomiabile.

Questa nostra nuova pubblicazione si pone ora l'intento di accompagnare i lettori alla scoperta o all'approfondimento del valore più autentico della Scuola estiva di Kristian Zahrtmann a Civita d'Antino, in particolar modo, del suo ruolo nel cruciale momento di sconvolgimento storico-artistico prodotto in Danimarca e in altri paesi scandinavi dall'affermazione delle rivoluzionarie tendenze dell'impressionismo europeo. Il volume permette quindi non solo di condividere con gli appassionati d'arte la ricchezza di questo prezioso giacimento culturale, ma anche di contestualizzarla all'interno del radicale processo di cambiamento che ha espresso nel panorama artistico scandinavo esperienze ugualmente importanti, benché meno note ai più, di quelle dell'Europa centrale. La pubblicazione fa luce sulla formazione degli artisti e sullo sviluppo della loro produzione, e include, inoltre, numerose indicazioni storiche sulle opere stesse, così da evidenziare al meglio i fruttuosi legami che si stabilirono tra fine Ottocento e inizi Novecento tra l'Abruzzo e la Danimarca.

E' tratto comune di molte Fondazioni l'essere collezioniste di opere d'arte legate alla storia e all'identità della propria comunità. Questo volume è dedicato al contributo dato in tal senso da artisti scandinavi noti e meno noti, che in un particolare momento storico hanno soggiornato in Abruzzo e lo hanno dipinto a modo loro, con interpretazioni ben diverse dagli archetipi a noi resi famigliari soprattutto dalla "scuola napoletana". Molti di questi pittori, poco conosciuti in Italia ma famosi in patria, hanno un ruolo niente affatto trascurabile nell'evoluzione della storia dell'arte scandinava, ed in particolare, danese. Tra le opere riprodotte e catalogate nel volume figurano pezzi unici, la cui bellezza e importanza, grazie al paziente impegno di studio e documentazione svolto da "Culture Tracks", possono ora essere comprese nella loro pienezza. Nell'offrire questo lavoro ai lettori si spera di donare un'opportunità in più per apprezzare le tele originali di artisti che, in tempi, luoghi e situazioni diverse, hanno posto i propri talenti al servizio della bellezza della rappresentazione del nostro territorio.

E' mio auspicio che questa sorta di viaggio nella pittura di fine Ottocento e inizi Novecento possa riservare agli studiosi, ai collezionisti e agli amatori vere e proprie sorprese. Si può affermare senza timore di esagerare che alla collezione della Fondazione Pescarabruzzo appartengano dei capolavori che erano scomparsi dalla fruizione pubblica da molto tempo. La nostra collezione offre inoltre un'occasione unica per apprezzare approfonditamente una vera e

propria "scuola" dalla notevole originalità storico-artistica, e per arricchire la reinterpretazione di una stagione cruciale della nostra storia di europei, italiani e abruzzesi

*Nicola Mattoscio
(Presidente Fondazione Pescarabruzzo)*